

Nuovi prodotti per le intolleranze alimentari

» Le intolleranze alimentari richiedono a molte persone complicati slalom per evitare gli alimenti implicati e spesso sono causa di rinuncia per alcuni piaceri della vita, come il gelato. Per questo è particolarmente significativa l'iniziativa della nota marca di gelati Motta, afferente al gruppo Nestlé, che ha ampliato la linea di prodotti adatti anche ai consumatori celiaci e ha inaugurato una gamma adatta anche agli intolleranti al lattosio.

Le intolleranze al glutine e al lattosio sono, infatti, le più diffuse nel nostro Paese e interessano larghe fasce della popolazione. L'intolleranza al lattosio sembra riguardare circa il 25% degli europei, con bassa incidenza al Nord e maggiore nel Mediterraneo. È elevata tra gli africani e arriva quasi al 100% tra asiatici e nativi americani. Per quel che riguarda l'intolleranza al glutine, recenti indagini italiane ed europee stimano la presenza di un celiaco ogni 100-150 persone, per un totale di 400-550.000 celiaci solo in Italia.

A differenza delle allergie, che richiedono la totale esclusione dalla dieta dell'alimento responsabile della reazione indesiderata, l'intolleranza alimentare può consentire il consumo di piccole quantità dell'alimento o del componente in questione senza sviluppare sintomi. Fanno eccezione gli individui sensibili al glutine e al solfito, che invece devono evitare anche le tracce degli alimenti a cui sono intolleranti.

La nuova linea di gelati per gli intolleranti al lattosio contiene meno dello 0,4% di lattosio ed è preparata con latte fresco delattosato (latte vaccino ad alta digeribilità), mantenendo gli stessi valori nutrizionali di quello tradizionale. Per i consumatori celiaci, invece, l'azienda ha rivisto e certificato i processi produttivi, di cui è garantita la coerenza con gli standard definiti dall'Associazione Italiana Celiachia, e ha arricchito la gamma di gelati.

Rimborso per l'anticorpo monoclonale oftalmologico

» Per i pazienti affetti da degenerazione maculare senile neovascolare (la forma più grave) è disponibile, a carico del Ssn, ranibizumab (Novartis), un anticorpo monoclonale sviluppato per uso oftalmico. Il farmaco permette la chiusura dei neovasi con il massimo rispetto della retina sana, arrestando la progressione della malattia. Ranibizumab viene somministrato con un'iniezione intraoculare al mese per i primi 3 mesi; in seguito il controllo è mensile e in caso di peggioramento della vista viene effettuata un'altra iniezione. Innovativo il modello di rimborso "payment by results" concordato con l'AIFA: l'accordo prevede il monitoraggio del percorso terapeutico e la valutazione dei risultati, per assicurare l'appropriatezza prescrittiva e la sostenibilità economica.

Per favorire la compliance del paziente asmatico

» Almeno un paziente su tre affetto da asma non aderisce alla prescrizione farmacologica, poiché non ritiene l'asma così grave da richiedere l'assunzione regolare di farmaci e tende a interrompere la terapia non appena i sintomi regrediscono. Il dato è stato presentato al "Master class in allergologia" di Venezia, che ha riunito esperti allergologi per fare il punto sull'asma nei suoi aspetti più significativi ed emergenti. Il dato incoraggiante è che la compliance migliora quando il paziente è correttamente informato ed è consapevole che la causa dei sintomi risiede nell'infiammazione delle vie aeree. La strategia SMART (Symbicort Maintenance and Reliever Therapy, autorizzata per l'associazione budesonide/formoterolo) può rappresentare un'opportunità per facilitare l'aderenza alla terapia, in quanto fornisce la possibilità di utilizzare, nello stesso inalatore, i due farmaci in associazione.

Radioterapia intraoperatoria nel carcinoma prostatico

» Nei tumori prostatici localizzati la chirurgia garantisce ottimi risultati, con tassi di sopravvivenza >90% a 10 anni nei pazienti con prognosi favorevole. Ci sono però casi a rischio intermedio-alto (valori di PSA preoperatorio e stadio clinico elevati, caratteristiche istologiche sfavorevoli), in cui la probabilità di recidiva è superiore al 40%. Uno studio condotto presso l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma ha dimostrato che, nei pazienti ad alto rischio di recidiva locale, il trattamento con radioterapia effettuato in corso di intervento chirurgico è in grado di ridurre la probabilità di recidiva biochimica e locale di circa il 30%.

L'arte di Agostino Goldani raccontata da un Mmg

» La vita è spesso segnata da incontri fatali. Così è avvenuto a Sergio Perini, Mmg e psicoterapeuta di Carpenedolo (BS) con la passione dell'arte, che una sera del dicembre 1977, all'età di 22 anni e studente di Medicina, "scoprì" casualmente i quadri di Agostino Goldani, che per oltre 30 anni, prima di trovare la morte in un ospedale psichiatrico, dipinse nel chiuso di una stanzetta, in cui nessuno poteva entrare. E così Perini ha deciso di raccontare nel libro "L'Arte disperata di Agostino Goldani" la vita dell'artista, le cui opere rientrano nella "Art Brut", chiamata così per identificare le creazioni di persone prive di formazione regolare. Il testo sottolinea il significato psicoanalitico del mezzo grafico-espressivo e studiando i significati simbolici dei dipinti, Perini evidenzia che tutta la produzione è il risultato e il mezzo con cui il pittore Goldani ha fatto emergere le sue pulsioni. Il volume è corredato da contributi critici di operatori dell'arte e della psichiatria.

■ Sergio Perini. L'Arte disperata di Agostino Goldani. Serra Tarantola Ed, Brescia, pp 144, 25 €.